

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	P.D.N.
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Brescia	Luogo arrivo	
Incipit	Spiacemi delle dicerie, che sono andate attorno, non si sa		
Contenuto	Angelo Grillo si dispiace con un interlocutore, [suo confratello benedettino], mantenuto anonimo dietro la sigla "P[adre] D[on] N.", per le dicerie che girano a suo danno, senza nemmeno che si sappia chi le abbia disseminate. Gli consiglia cautela e saldezza di nervi, perché si sa che in queste cose si rischia di comportarsi come i centauri, che "cominciano in huomo e finiscono in bestia". Comunicherà quanto il suo destinatario desidera all'abate [di S. Faustino di Brescia, forse da identificare in Lattanzio Facio]. [In Angelo Grillo, 'Lettere', Venezia, Ciotti, 1604, la missiva è compresa nella sezione relativa agli anni 1578-1594; poiché scritta da Brescia, pare ragionevole collocarla tra il 1580 e il 1585]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Lo consiglia ad esser cauto nel parlare, et nello scrivere"].		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 177, Consigliare		
Compilatore	Ceriotti Luca - Oberti Nicola		